

IUSV*Education*

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELL'EDUCAZIONE



#22

OTTOBRE 2023

IUSV*Education*

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELL'EDUCAZIONE

DIRETTORE SCIENTIFICO

Michele Marchetto, IUSVE

VICE-DIRETTORE

Lorenzo Biagi, IUSVE

COMITATO EDITORIALE

Matteo Adamoli, IUSVE

Emanuele Balduzzi, IUSVE

Giovanna Borsetto, IUSVE

Ferruccio Cavallin, IUSVE

Milena Cordioli, IUSVE

Christian Crocetta, IUSVE

Fulvio De Giorgi, Università di Modena e Reggio Emilia

Anna Rosa Favretto, Università di Torino

Herman Geissler, Hochschule Phil.-Theol. Hochschule Benedikt XVI, Heiligenkreuz (Austria)

Mario O. Llanos, Università Pontificia Salesiana, Roma

Enrico Miatto, IUSVE

Arianna Novaga, IUSVE

Marco Alberto Quiroz Vitale, Università degli Studi di Milano

Umberto Rosin, IUSVE

Claudio Tarditi, IUSTO (Istituto Universitario Salesiano di Torino)

Massimiliano Verga, Università degli Studi di Milano Bicocca

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Christian Crocetta, IUSVE

Michele Marchi, IUSVE

Arianna Novaga, IUSVE

COMITATO SCIENTIFICO

Anna Maria Ajello, Università degli Studi "La Sapienza", Roma

Olga Bombardelli, Università degli Studi di Trento

Roberta Caldin, Università degli Studi di Bologna

Mauro Ceruti, IULM, Libera Università di Lingue e Comunicazione, Milano

Lucio Cottini, Università degli Studi di Udine

Sabino De Juan Lopez, CES Don Bosco, Estudios Universitarios en Educación, Madrid

Michela Drusian, IUSVE

Davide Girardi, IUSVE

Olivier Guillod, Université de Neuchâtel (Svizzera)

Concepción Naval Durán, Universidad de Navarra, Pamplona (Spagna)

Michele Pellerey, Università Pontificia Salesiana, Roma

Lorenzo Pezzoli, SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana,

Manno, Svizzera)

Anna Pileri, Università di Bologna

Pier Cesare Rivoltella, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Arduino Salatin, IUSVE

Paolo Vineis, Imperial College, London

COMITATO DEI REFEREES

I referees di IUSVEducation sono professori e ricercatori universitari, in servizio o quiescenza, e professionisti esterni con comprovata esperienza accademica e/o scientifica, scelti dal Direttore scientifico su proposta del Comitato scientifico o del Comitato editoriale fra esperti del settore disciplinare dell'articolo sottoposto a valutazione.

CONCEPT E PROGETTO GRAFICO

Ufficio Comunicazione SDBM

IMPAGINAZIONE

Michele Lunardi e Marica Padoan, Ufficio Comunicazione SDBM

DIRETTORE RESPONSABILE

Matteo Adamoli, IUSVE

04	EDITORIALE Michele Marchetto
10	N. Giacomini, <i>Ecologia integrale e nuovi stili di vita: da Progetto a Paradigma</i>
23	N. Cappelletti-M. Drusian, <i>Interazioni comunicative: i media attraverso la lente del paradigma dell'ecologia integrale</i>
33	E. Miatto-M. Emilio, <i>Collaborare all'università tra paradigmi e anomalie educative</i>
48	D. M. Marchioro, <i>La Psicologia nell'Era dell'Ecologia Integrale: un percorso di sinergie e complementarità</i>
66	D. Girardi, <i>L'ecologia integrale come paradigma spunti per la ricerca</i>
76	M. Cordioli-A. Novaga, <i>Physis e forme ecologiche delle immagini d'arte. Azioni e reazioni</i>
96	A. M. Sciacca, <i>La vita umana e il suo oltre. Un'indagine multidisciplinare</i>
110	A. Ascione, <i>L'educazione motoria, fisica e sportiva come strumento interdisciplinare contro gli effetti del Covid-19</i>
127	L. Rossi, <i>Educar-si: un impegno "evasivo"</i>
146	L. Pocher-O. Tiozzo Brasiola-F. Venturelli, <i>Il potere della bellezza: riscoprire la dottrina dei sensi spirituali per un'educazione capacitante</i>
161	RECENSIONI E SEGNALAZIONI
187	NORME REDAZIONALI

L'EDUCAZIONE MOTORIA, FISICA E SPORTIVA COME STRUMENTO INTERDISCIPLINARE CONTRO GLI EFFETTI DEL COVID-19

Antonio Ascione

Dipartimento di Scienze della Formazione, psicologia, comunicazione,
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
antonio.ascione@uniba.it

La pandemia globale nota come Covid-19, generata dalla malattia del coronavirus, si è diffusa rapidamente in tutto il globo, generando serie conseguenze dal punto di vista della salute fisica, sociali, emotivi ed educativa. Dal punto vista scolastico si è reso necessario attuare delle nuove forme di didattica, in grado di porre l'alunno al centro del processo di apprendimento-insegnamento, che contemplino l'aspetto educativo in toto, per cui anche valori come la socializzazione, le emozioni e le relazioni. A tal proposito il movimento, rappresentato nel settore istruzione dall'educazione fisica, riesce a rispondere a queste esigenze, evidenziando anche una forte caratteristica interdisciplinare. Questo studio vuole evidenziare come in ambito scolastico l'educazione fisica abbia una rilevanza interdisciplinare tale da riuscire a rendere l'alunno consapevole e parte attiva del processo di apprendimento riuscendo così a migliorare il proprio rendimento scolastico.

Parole chiave: Covid-19, movimento, educazione fisica, interdisciplinarietà.

MOTOR, PHYSICAL AND SPORTS EDUCATION AS AN INTERDISCIPLINARY TOOL AGAINST THE EFFECTS OF COVID-19

Antonio Ascione

Dipartimento di Scienze della Formazione, psicologia, comunicazione,
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
antonio.ascione@uniba.it

The global pandemic known as Covid-19, generated by the coronavirus disease, has spread rapidly across the globe, generating serious consequences from the point of view of physical, social, emotional and educational health. From the scholastic point of view it was necessary to implement new forms of teaching, able to place the student at the center of the learning-teaching process, which contemplate the educational aspect in full, so also values such as socialization, emotions and relationships. In this regard, the movement, represented in the education sector by physical education, is able to respond to these needs, also highlighting a strong interdisciplinary characteristic. This study aims to highlight how in the school environment physical education has an interdisciplinary relevance such as to be able to make the student aware and an active part of the learning process, thus managing to improve their academic performance.

Key words: Covid-19, movement, physical education, interdisciplinarity.

INTRODUZIONE

Nel dicembre 2019 il virus SARS-CoV-2 responsabile della malattia COVID-19, si è diffuso in tutto il mondo generando una pandemia globale e costringendo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) a dichiarare lo stato di emergenza per la salute pubblica di rilevanza internazionale (OMS 2021). Ovviamente sono state apportate le giuste contromisure per contrastare la diffusione della malattia ed evitare infezioni, tra cui sicuramente sono da segnalare le politiche di distanziamento sociale, la chiusura di scuole, dei negozi e la necessità di evitare qualsiasi opportunità di svago caratterizzata da restrizioni sui contatti con gli altri e dal coprifuoco.

Ovviamente tali contromisure hanno generato degli effetti positivi caratterizzati dal rallentamento della diffusione del virus, ma si sono presentati anche effetti negativi in particolare sulla salute fisica, sociale, emotiva e relazionale dei bambini (Hwang, Rabheru, Peisah, Reichman, Ikeda 2020).

Numerose famiglie sono state colpite dal coronavirus, non solo dalla malattia vera e propria ma anche dagli effetti che essa ha generato: perdita di salari, insicurezza alimentare ed abitativa, impossibilità di frequentare la scuola di persona, depressione e ansia da prestazione (Wolfson, Leung 2020). Fra i vari aspetti che è importante sottolineare sicuramente è presente la limitazione delle opportunità di svago come il movimento fisico che ha creato una barriera all'attività fisica, aumentando al contempo, i livelli di sedentarietà (Stockwell et al. 2021), interessando in modo particolare i bambini e gli adolescenti.

La diffusione, gli effetti e la transizione generata dal Covid-19 hanno condotto l'istruzione verso procedure online generando inevitabilmente oltre che effetti positivi, caratterizzati dal prosieguo della didattica, anche effetti negativi come senso di frustrazione, noia, informazioni inadeguate.

In questo contesto il movimento e l'esercizio fisico hanno dimostrato di essere una terapia efficace e la scuola, che obbligatoriamente deve attivarsi per proporre forme di didattica innovative, deve utilizzare le potenzialità che esso possiede per riuscire ad utilizzare l'educazione fisica come strumento educativo interdisciplinare capace di valorizzare le abilità di ciascun discente sia dal punto di vista cognitivo che sociale, emotivo e socio-relazionale.

1. EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI, DAL PUNTO DI VISTA DELL'ISTRUZIONE, GENERATI DAL COVID-19

Con la diffusione del Covid-19 l'istruzione dei discenti è stata caratterizzata principalmente dalla chiusura delle scuole. Per fronteggiare questa limitazione, sono state attivate soluzioni di apprendimento a distanza, mediante l'utilizzo di disposi-

tivi didattici digitali. Così facendo ogni alunno ha avuto l'opportunità di continuare il proprio percorso di studi ed al contempo ha appreso una competenza che potrà rilevarsi utile nella vita quotidiana. Nonostante siano state prontamente apportate le giuste modifiche alle classiche modalità didattiche caratterizzate dalle lezioni a distanza on-line, il tempo di fronte allo schermo è aumentato ed al contempo si sono ridotti oltre al movimento fisico i momenti di socializzazione, emozione e confronto costruttivo. Un aspetto da non sottovalutare quando si parla di educazione digitale, è sicuramente la condizione socio-economica che può influenzare il divario di apprendimento tra i bambini provenienti da ambienti bassi e alti (Van Lancker, Parolin 2020). Negli ultimi anni sono stati condotti numerosi studi scientifici con lo scopo di analizzare gli effetti negativi che hanno condizionato la crescita dei bambini e degli adolescenti:

- È stato osservato come gli adolescenti hanno manifestato alte percentuali di depressione e ansia generati dalla pandemia. In particolare il 14,4% degli adolescenti riferisce di avere un disturbo da stress post-traumatico, mentre il 40,4% del gruppo analizzato riferisce di avere forme di depressione e ansia (Liang, Ren, Cao, Hu, Qin, Li, Mei 2020).
- È stato osservato che gli adolescenti hanno riportato una significativa diminuzione della soddisfazione di vita dal 92%, prima del COVID, al 72% durante le condizioni di blocco, mentre per le ragazze, tale dato è stato dall'81% prima del COVID e del 62% durante la pandemia (Von Soest, Bakken, Pedersen, Sletten 2020).
- Durante la chiusura della scuola è stato registrato un aumento delle discussioni familiari dal 21% al 27% (Lee 2020).
- È stato osservato una diminuzione generale della preoccupazione empatica e dell'opportunità di azioni prosociali (Van de Groep, Zanolie, Green, Sweijen, Crone 2020).

Questi dati evidenziano come nella fascia d'età compresa tra 6 e 18 anni si è avuto un aumento significativo di sentimenti negativi come ansia, irritabilità, paura, che inevitabilmente condizionano le relazioni fra i pari e in famiglia. In particolare con la chiusura delle scuole, molti alunni saranno costretti ad utilizzare il web e piattaforme digitali per continuare il percorso di istruzione e per mantenere un contatto relazionale con i loro coetanei, aumentando, di conseguenza, l'utilizzo dei social media e a cui è associato sonno povero, abitudini sedentarie, problemi di salute mentale e problemi di salute fisica (Nagata, Magid, Gabriel 2020).

Effetti positivi del Covid-19 sugli alunni	
Maggiore consapevolezza	• Essere consapevoli della presenza di una malattia sconosciuta; • Cercare una forza interiore necessaria per affrontare le sfide generate dalla pandemia
Sviluppo infantile	• Apprendere nuove competenze educative • Rafforzare la fiducia in sé stessi • Dedicarsi alle attività fisiche al chiuso • Sviluppo della personalità
Relazioni ed empatia	• Rafforzare i legami familiari
Valorizzare la natura	• Prendersi cura della natura
Effetti negativi del Covid-19 sugli alunni	
Istruzione	• Mancanza di dispositivi digitali, e quindi perdita della qualità e apprendimento inadeguato con conseguente calo del rendimento scolastico
Salute	• Carenza o totale assenza di movimento • Carenza/assenza di immunizzazione
Socializzazione	• Forme di contatto relazionale fisico assenti • Abitudini modificate anche nel periodo post-pandemico
Dipendenza dai social media e da Internet	• Cyberbullismo • Dipendenza
Emozioni	• Ansia • Stress • Difficoltà nella manifestazione
Disabilità	• Carenza/mancanza di servizi educativi, nutrizionali e sanitari

Figura 1: Effetti positivi e negativi del Covid-19

2. MOVIMENTO E APPRENDIMENTO

Con il termine movimento si vuole definire l'azione interna ed esterna che il corpo compie. Esso comprende qualsiasi forma di comportamento motorio, e può essere definito, in quanto collante fra l'attività della mente e quella del corpo, strumento di apprendimento.

Già nel V secolo a.C. Socrate studiò rimarcò la presenza di un forte legame fra la salute del corpo e il funzionamento della mente (Kirkendall 1985). Con il tempo numerose ricerche scientifiche (Betts, 1968; Folkins, Sime 1981; Hall, Lindzey, Campbell 1998; Naccari 2003; Bailey, Armour, Kirk, Jess, Pickup, Sandford, Education 2009; Torregiani 2017; Maggi 2022) hanno dimostrato come mente e corpo non sono entità separate ma un'unica unità, perché né la mente consiste di facoltà o elementi indipendenti né il corpo di organi e processi autonomi.

Già da quando si è bambini il movimento utilizzato per imparare anticipando funzioni come il linguaggio e la comunicazione, divenendo parte fondamentale del processo di apprendimento (Gardner 2006). Se quanto detto è vero, è possibile asserire

che l'attività motoria è parte integrante della vita dell'uomo, quindi inevitabilmente concorre alla sua educazione in quanto capace di aiutare a trasformare il processo di conoscenza in un'interazione dinamica caratterizzata da attività fisica e intellettuale (Morabito, 2017). Apprendere attraverso il movimento significa riuscire ad imparare in modo partecipativo e non passivo (Daly-Smith, Zwolinsky, McKenna, Tomporowski, Defeyter, Manley 2018).

Con l'apprendimento attivo vi sono numerosi vantaggi:

- le conoscenze, i comportamenti, le competenze e le probabilità di successo aumentano, infatti è stato osservato che circa il 50% delle persone apprende meglio attraverso il movimento (Department of Labour 1991).
- L'apprendimento delle nuove conoscenze viene riconosciuto e mantenuto nel tempo, inoltre esso viene utilizzato anche in altre situazioni, pertanto diviene una competenza spendibile in qualsiasi momento della vita (Cone, Werner, Cone, Woods 1998).
- Il movimento favorisce la capacità di apprendimento, in quanto capace di semplificare il processo di apprendimento ed al contempo esprimere sé stessi e di interagire con gli altri (Valentini, Cinti, Troiano 2018).
- Attraverso il movimento e l'attività fisica le esperienze di apprendimento vengono condivise ed utilizzate anche nella vita quotidiana (Biondi, Borri, Tosi 2016).
- Il processo di apprendimento che avviene attraverso l'attività motoria semplifica e sviluppa la memoria (Stinson 1990; Zervou, Derri, Paterakis 2004).

Partecipare a un'attività fisica regolare equivale a dire attuare una forma di prevenzione, anche per i più giovani, in grado di ridurre i rischi di sviluppare malattie croniche, e al contempo aumentare la qualità (Capodaglio 2018). Nel caso della scuola, luogo in cui i discenti sono seduti per gran parte della giornata scolastica e continuano anche dopo a casa di compiti o giocare con i videogiochi, è chiaro che la presenza del movimento e dell'attività motoria è quasi assente, aumentando di conseguenza il rischio di insorgenza di problema di salute. Pertanto, integrare il movimento nelle lezioni rappresenta una soluzione per aiutare gli alunni a svolgere almeno 60 minuti di attività fisica al giorno così come dettato dalle linee guida (Parks, Solomon, Lee 2007). In tal senso si riesce sia ad incoraggiare uno stile di vita sano, a favorire l'apprendimento partecipativo ed attivo dell'alunno (Worrell, Kovar, Oldfather 2003). Il movimento in ambito scolastico, rappresentato dall'educazione motoria, fisica e sportiva, diviene disciplina privilegiata per l'apprendimento interdisciplinare.

Con questo termine si vuole intendere un processo educativo caratterizzato da due o più discipline integrate fra di loro, il cui obiettivo è la promozione ed il miglioramento dell'apprendimento in ogni area disciplinare (Monti, Grion, Corazzini, De Rossi 2020). Attraverso esso l'apprendimento avviene attraverso le discipline ed al contempo vengono proposte ulteriori conoscenze e competenze dagli altri insegnanti. Quanto detto viene confermato da uno studio (Sofu 2008) condotto in una scuola dell'infanzia che ha dimostrato i benefici dell'insegnamento interdisciplinare. Nello specifico attraverso la combinazione fra educazione fisica e lettura è stato osservato come questa sia risultata essere molto più efficace di una forma di apprendimento tradizionale.

3. L'IMPORTANZA DELL'INTERDISCIPLINARITÀ E DELL'EDUCAZIONE MOTORIA, FISICA E SPORTIVA

L'approccio interdisciplinare è al centro dell'attenzione dell'istruzione dell'alunno, caratterizzato dalla collaborazione fra gli insegnanti al fine di inventare e applicare mezzi e metodi di insegnamento più efficaci, associando argomenti e attività di una disciplina scolastica del curriculum ad altre materie.

L'educazione motoria, fisica e sportiva rappresenta una disciplina privilegiata per l'apprendimento interdisciplinare, in quanto capace di integrare diverse discipline. Quest'approccio si è imposto nei programmi di studio moderni perché è considerato una tecnica importante e stimolante. L'integrazione delle materie fondamentali con l'attività fisica può essere realizzata facilmente e può essere molto utile per gli studenti di tutti i livelli di istruzione.

L'interdisciplinarietà sicuramente si caratterizza da un approccio capace di utilizzare metodologia e linguaggio di più discipline per espletare in modo esaustivo una tematica (Jacobs 1989). È necessario, quindi, che i docenti di diverse discipline collaborino fra di loro e che abbiano un obiettivo comune (Austin, Baldwin 1991) in modo da riuscire a far nascere competenze e valori come la cooperazione, la solidarietà, ma anche fornire conoscenze di base, la valutazione e l'osservazione. Pertanto, l'insegnamento interdisciplinare richiede l'applicazione di metodi e linguaggi di più discipline che hanno una tematica o un'esperienza comune, essenziale nell'educazione. Questa modalità di lezione sicuramente aiuta gli studenti ad avere maggiore consapevolezza del proprio pensiero e del proprio apprendimento, rendendo l'apprendimento attivo. A tal proposito la ricerca scientifica condotta da Mullender-Wijnsma et al. (2016) ha evidenziato come l'utilizzo dell'educazione fisica in associazione con la matematica abbia generato l'acquisizione di nuove conoscenze. Attraverso l'interdisciplinarietà è possibile comprendere i collegamenti tra le discipline e di poter utilizzare queste conoscenze da una disciplina all'altra rendendo l'insegnamento efficace e l'apprendimento efficiente. In questo senso le materie e le discipline diventano strumenti per studiare un tema che varia da questioni personali di identità e corpo, a questioni intellettuali astratte, con vari livelli di complessità. Inoltre è possibile affrontare questioni trasversali aumentando la comprensione da parte degli studenti delle sfide che possono affrontare nel corso della loro maturazione.

Mediante l'approccio interdisciplinare gli alunni riescono ad avere maggiore consapevolezza del proprio pensiero e modo di agire (Serio 2012). Pertanto, esso si configura come un potente strumento educativo capace di aiutare i discenti ad acquisire competenze necessarie per risolvere l'insorgenza di eventuali problemi che devono affrontare durante la vita quotidiana.

3.1. Descrizione e analisi dei dati derivanti dallo studio

Hanno partecipato allo studio un Istituto Comprensivo e un Istituto Secondario di secondo grado. Del primo sono stati selezionati due classi quinte della scuola Primaria e due classi terze della scuola Secondaria di Primo grado, mentre del secondo due classi terze. I partecipanti allo studio sono stati scelti utilizzando un campionamento di convenienza non probabilistico per un totale di 151 studenti. Una classe di ciascun ordine di scuola ha avuto funzione di gruppo sperimentale mentre l'altra di gruppo di controllo.

Analizzando i dati presenti nella tabella evince che entrambi i gruppi sono omogenei in termini di variabili studiate. Nello specifico il gruppo di controllo è composto da 75 studenti di cui 37 femmine e 38 maschi entrambi di età compresa fra i 10 ± 1 anni e i 16 ± 1 anni, mentre il gruppo sperimentale è composto da 76 alunni di cui 37 femmine e 39 maschi entrambi di età compresa fra i 10 ± 1 anni e i 16 ± 1 anni.

Classi coinvolte	Numero alunni	Ore di educazione fisica a settimana	Sesso	Età media
Classi Quinte Scuola Primaria	Gruppo sperimentale: 27 Gruppo di controllo: 26	2	Gruppo sperimentale: 13 maschi 14 femmine Gruppo di controllo: 14 maschi 12 femmine	Gruppo sperimentale e di controllo: 10 ± 1 anni
Classi Terze Scuola Secondaria di Primo Grado	Gruppo sperimentale: 25 Gruppo di controllo: 23	2	Gruppo sperimentale: 14 maschi 11 femmine Gruppo di controllo: 10 maschi 13 femmine	Gruppo sperimentale e di controllo: 13 ± 1 anni
Classi Terze Scuola Secondaria di Secondo Grado	Gruppo sperimentale: 24 Gruppo di controllo: 26	2	Gruppo sperimentale: 12 maschi 12 femmine Gruppo di controllo: 14 maschi 12 femmine	Gruppo sperimentale e di controllo: 16 ± 1 anni

Figura 2: Classi coinvolte nella ricerca scientifica

Lo studio è stato effettuato nell'anno scolastico 2022/2023 ed ha avuto una durata di 16 settimane a cominciare dal mese di gennaio 2023. Prima di iniziare è stato richiesto ed ottenuto il consenso informato dai genitori e/o dai tutori legali dei parte-

cipanti e dall'amministrazione scolastica. Ovviamente entrambi i gruppi dello stesso grado di scuola hanno lo stesso insegnante di educazione fisica, mentre differisce per ciascun grado. Per lo stesso grado il docente ha proposto unità didattiche con gli stessi contenuti.

Per 16 settimane consecutive, il gruppo sperimentale ha svolto le ore di educazione fisica previste ad intensità da moderata a vigorosa sottoforma di giochi e attività motorie legate all'unità didattica impartita nella materia.

Durante lo studio i parametri che sono stati attenzionati e valutati sono l'attenzione e le emozioni tramite il questionario *The Strengths and Difficulties* (SDQ-Ita), prodotto da Goodman, considerato valido in più di 70 paesi (Goodman, Goodman2009). Esso si compone di 25 affermazioni con lo scopo di valutare la presenza di possibili disturbi comportamentali sociali ed emotivi tra i 4 e i 16 anni.

Questionario sulle capacità e sulle difficoltà (SDQ-Ita)				
Per ciascuna domanda metta una crocetta su una delle tre caselle: non vero, parzialmente vero, assolutamente vero. Sarebbe utile che lei rispondesse a tutte le domande nel migliore dei modi possibili, anche se non è completamente sicuro o la domanda le sembra un po' sciocca!				
Dovrebbe rispondere sulla base del comportamento del bambino negli ultimi sei mesi o durante il presente anno scolastico.				
Nome del bambino.....				
Maschio/Femmina.....				
Data di nascita				
		Non Vero	Parzialmente Vero	Absolutamente Vero
1	Rispettoso dei sentimenti degli altri			
2	Irrequieto, iperattivo, incapace di stare fermo per molto tempo			
3	Si lamenta spesso per mal di testa, mal di stomaco o nausea			
4	Condivide volentieri con gli altri bambini (dolci, giocattoli, matite ecc.)			
5	Spesso ha crisi di collera o è di cattivo umore			
6	Piuttosto solitario, tende a giocare da solo			
7	Generalmente obbediente, esegue di solito le richieste degli adulti			
8	Ha molte preoccupazioni, spesso sembra preoccupato			
9	È di aiuto se qualcuno si fa male, è arrabbiato o malato			
10	Costantemente in movimento o a disagio			
11	Ha almeno un buon amico o una buona amica			
12	Spesso litiga con gli altri bambini o li infastidisce di proposito			
13	Spesso infelice, triste o in lacrime			
14	Generalmente ben accetto dagli altri bambini			
15	Facilmente distratto, incapace di concentrarsi			
16	È nervoso o a disagio in situazioni nuove, si sente poco sicuro di sé			
17	Gentile con i bambini più piccoli			
18	Spesso dice bugie o inganna			
19	Preso di mira e preso in giro dagli altri bambini			
20	Si offre spesso volontario per aiutare gli altri (genitori, insegnanti, altri bambini)			
21	Pensa prima di fare qualcosa			
22	Ruba a casa, a scuola o in altri posti			
23	Ha migliori rapporti con gli adulti che con i bambini			
24	Ha molte paure, si spaventa facilmente			
25	È in grado di portare a termine ciò che gli viene richiesto, rimanendo concentrato per tutto il tempo necessario			

Figura 3: Questionario sulle capacità e sulle difficoltà degli alunni (SDQ-Ita)

In generale, pensa che suo figlio abbia alcune delle difficoltà elencate nelle seguenti categorie:						
emozioni	no	Si, difficoltà minori	Si, difficoltà importanti	Si, difficoltà severe		
comportamento	no	Si, difficoltà minori	Si, difficoltà importanti	Si, difficoltà severe		
andare d'accordo con gli altri	no	Si, difficoltà minori	Si, difficoltà importanti	Si, difficoltà severe		
concentrazione	no	Si, difficoltà minori	Si, difficoltà importanti	Si, difficoltà severe		
Se ha risposto "Sì", continuare con le seguenti domande:						
Da quanto tempo ha queste difficoltà?		Meno di un mese	1-5 mesi	6-12 mesi	Più di un anno	
Queste difficoltà lo turbano o lo fanno soffrire?		Per niente		Solo un po'	Abbastanza	Molto
Queste difficoltà interferiscono con la sua vita quotidiana?						
Vita familiare		Per niente		Solo un po'	Abbastanza	Molto
Amicizie		Per niente		Solo un po'	Abbastanza	Molto
Apprendimento a scuola		Per niente		Solo un po'	Abbastanza	Molto
Tempo libero		Per niente		Solo un po'	Abbastanza	Molto
Queste difficoltà hanno creato forte disagio a lei o alla sua famiglia in generale?		Per niente		Solo un po'	Abbastanza	Molto

Figura 4: Integrazione del questionario sulle capacità e sulle difficoltà degli alunni (SDQ-Ita)

Un altro parametro che è stato valutato è l'attività fisica tramite un questionario al fine di descrivere il movimento o qualsiasi pratica fisica svolta nel corso di una settimana, le variabili di durata, frequenza e intensità e le relative motivazioni e la pratica dell'attività fisica presente e passata e l'intenzione della pratica futura.

Nome:		Sesso:	Età:	Grado scuola:		Classe: Gruppo: Sperimentale - Campione	
Come vieni a scuola?		A piedi, bici		Scuola bus		Auto	
Nel tempo libero pratici qualche sport?		si		no			
Se sì, con quale frequenza?	1 volta a settimana	2 volte a settimana	3 volte a settimana	4 volte a settimana	5 volte a settimana	6 volte a settimana	7 volte a settimana
Per quanto tempo?			Ore:		Minuti:		
Che tipo di attività fisica pratici?							
Perché hai scelto proprio quest'attività?	Mi piace	Imparo nuove cose	Me lo ha detto la mia famiglia	Per competere	Vado con i miei amici	Perdere peso	Ordini del medico
Se hai risposto no, per quale motivo?							
Mancanza di tempo	La famiglia non mi incoraggia		Non mi piace e non mi interessa		Esperienza precedente negativa		Motivi economici
Carenza di un'offerta sportiva adeguata	Troppo lontano da casa mia		Carenza di un adeguato impianto sportivo		Condizioni di salute		Altro
Attualmente non la pratico, ma in passato sì							
Con quale frequenza?	1 volta a settimana	2 volte a settimana	3 volte a settimana	4 volte a settimana	5 volte a settimana	6 volte a settimana	7 volte a settimana
Per quanto tempo?			Ore:		Minuti:		
Che tipo di attività fisica hai praticato?							
Dove hai praticato?	Scuola		Associazione sportiva		Per conto mio		
Credi sia importante praticare attività sportiva?	Per niente		Poco		Abbastanza		Molto
Nella tua vita che valore dai all'attività sportiva?	Nulla		Poco		Abbastanza		Molto
In futuro hai intenzione di praticare attività fisica?	Sicuramente no		Forse		Sì		Sicuramente sì

Figura 5: Questionario sulla frequenza di una qualsiasi attività motoria e sportiva

Infine, l'ultimo parametro valutato è il rendimento scolastico in considerazione del fatto che il gruppo sperimentale è stato sottoposto a delle lezioni di educazione fisica in cui è stato sempre presente l'aspetto interdisciplinare, a differenza dell'altro gruppo in cui la lezione è stata svolta in forma classica. Le valutazioni (iniziali, in itinere e finali) sono state svolte dai docenti sia di educazione fisica che delle altre discipline che hanno collaborato, proponendo la stessa UDA sia nel gruppo sperimentale che in quello di controllo con gli stessi tempi.

Modalità di proposta durante l'ora di educazione fisica nel gruppo sperimentale		
Esercizio di tecnica di corsa	+	domanda posta dall'insegnante di un'altra disciplina/e
Risposta Corretta		Risposta Sbagliata
proseguire allo step successivo		Ricominciare
Oppure		
Docente dell'altra/e materia/e nomina frase/argomento concordata in precedenza		Docente dell'altra/e materia/e nomina un'altra frase/argomento concordata in precedenza
Cambio modalità di corsa: correre sul posto e alzando le ginocchia		Cambio modalità di corsa: correre alzando i talloni all'indietro
Modalità di proposta durante l'ora di educazione fisica nel gruppo di controllo		
Pratica motoria e ripetizione dei contenuti delle lezioni tramite compiti e proposte del docente		

Figura 6: Esempio di proposta interdisciplinare con l'educazione motoria, fisica e sportiva

Si precisa che gli alunni hanno avuto tutto il tempo necessario per la corretta compilazione dei questionari ed il trattamento dei dati ricavati dagli stessi è stato effettuato utilizzando il programma informatico Microsoft Excel, garantendo l'anonimato dei partecipanti. I risultati sono stati estratti dai dati e dalle valutazioni effettuate dai docenti.

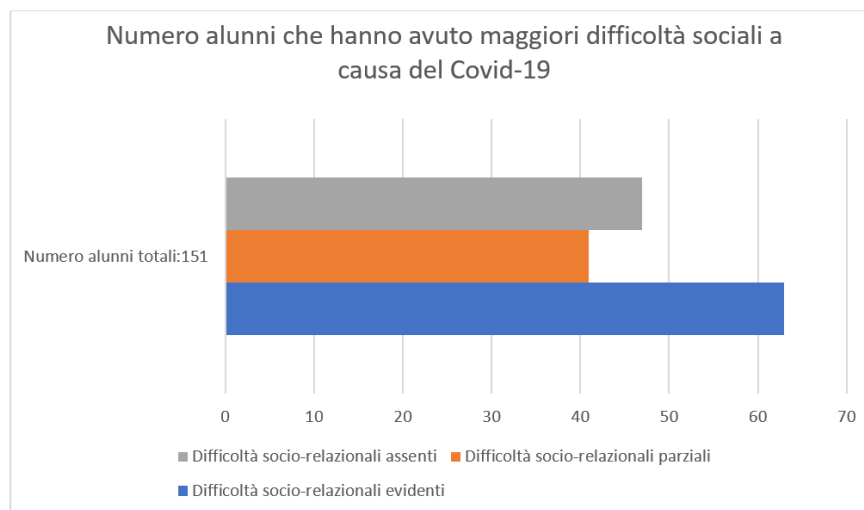


Figura 7: Alunni che hanno manifestato maggiori difficoltà sociali a causa del Covid-19

Per quanto riguarda la presenza di eventuali difficoltà di socializzazione post-pandemica, i dati che sono emersi dai questionari somministrati, dimostrano che chi ha praticato sport e ha ricominciato subito dopo le limitazioni imposte dal Covid-19 (47 alunni su 151), non ha risentito o comunque è stato poco influenzato dalle stesse, viceversa chi non ha mai svolto una qualsiasi forma di attività fisica (63 alunni su 151) ne ha risentito maggiormente.

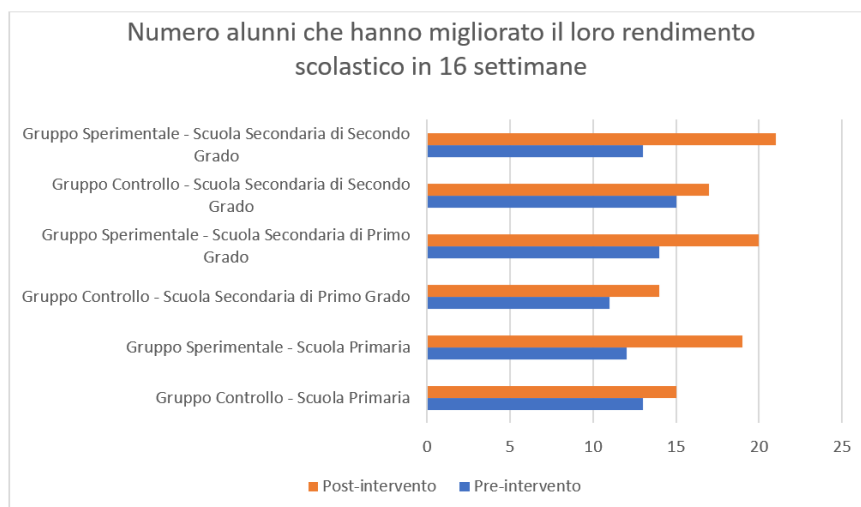


Figura 8: Alunni che hanno migliorato il rendimento scolastico attraverso l'attività motoria e l'interdisciplinarietà

Per quanto riguarda il rendimento scolastico si è osservato un netto miglioramento del gruppo sperimentale rispetto a quello di controllo. Dalle valutazioni svolte prima di cominciare il lavoro nella scuola primaria è emerso che nel gruppo di controllo 13 alunni su raggiungevano la sufficienza in tutte le discipline e dopo 16 settimane il numero degli alunni è salito a 15, mentre per il gruppo sperimentale si è passati da 12 discenti a 19.

Nella scuola Secondaria di Primo Grado la classe di controllo registrava solo 11 alunni con almeno la sufficienza in tutte le materie e a fine lavoro 14, mentre nel gruppo sperimentale si è passati da 14 discenti a 20. Infine nella scuola secondaria di Secondo Grado il gruppo di controllo ad inizio lavoro aveva 15 alunni con almeno la sufficienza e dopo 16 settimane 17, mentre la classe sperimentale presentava 13 alunni ad inizio e 21 alla fine del lavoro.

	Prima dell'intervento	Dopo l'intervento	Miglioramento	Differenza fra gruppo controllo e sperimentale
Gruppo Controllo - Scuola Primaria	13	15	+ 2	5 alunni in favore del gruppo sperimentale
Gruppo Sperimentale - Scuola Primaria	12	19	+7	
Gruppo Controllo - Scuola Secondaria di Primo Grado	11	14	+3	3 alunni in favore del gruppo sperimentale
Gruppo Sperimentale - Scuola Secondaria di Primo Grado	14	20	+6	
Gruppo Controllo - Scuola Secondaria di Secondo Grado	15	17	+2	6 alunni in favore del gruppo sperimentale
Gruppo Sperimentale - Scuola Secondaria di Secondo Grado	13	21	+8	

Figura 9: Esito del miglioramento scolastico
in seguito all'educazione motoria, fisica e sportiva e la proposta interdisciplinare

Lo scopo di questa ricerca è stato quello di evidenziare come l'educazione motoria, fisica e sportiva abbia una rilevanza interdisciplinare tale da riuscire a rendere l'alunno consapevole e parte attiva del processo di apprendimento riuscendo così a migliorare il proprio rendimento scolastico. L'impatto che il movimento, dettato dall'educazione fisica in ambito scolastico, genera dal punto di vista della motivazione e dell'attenzione, oltre che socio-relazionale, produce un miglioramento sicuramente maggiore negli alunni se l'attività fisica viene utilizzata in associazione con le altre discipline.

CONCLUSIONI

La pandemia derivata dal Covid-19 ha influenzato e continuerà, in ambito scolastico, l'erogazione di conoscenze e competenze a qualsiasi livello di istruzione. Sicuramente essa ha provocato un divario per le famiglie che presentano difficoltà socio-economiche rispetto alle altre, o per gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali. È giunto il momento di oltrepassare la divisione che esiste tra le varie discipline scolastiche, tra il mondo della scuola e la realtà sociale (Moliterni 2013).

Per questo motivo il compito dell'Istituzione Scolastica è di offrire delle innovazioni didattiche tali da rendere il discente partecipe della proposta educativa del docente, creando quindi, un ambiente di apprendimento favorevole, capace di soddisfare le esigenze degli studenti (Molina, Michilli, Gaudiello 2021). È in questo senso che l'educazione motoria, fisica e sportiva diventa strumento interdisciplinare, in quanto

capace di generare un apprendimento efficace, caratterizzato dalla necessità dei discenti di soddisfare il bisogno di piacere e di socializzare con gli altri, e conseguentemente sviluppare delle competenze spendibili nella vita quotidiana. L'educazione motoria, fisica e sportiva potrà, così dare un grande contributo se integrata negli snodi interdisciplinari dell'educazione perché è in grado di dare agli allievi il potere di agire secondo la propria volontà nei limiti delle regole definite e liberamente accettate (Colella 2020). Lo stesso Gardner (2018) parla anche di un'intelligenza corporea che se opportunamente sollecitata può fare da motore o da supporto all'apprendimento di abilità spaziali, logico-matematiche, interpersonali. Il presente lavoro ha dimostrato come attraverso un modello interdisciplinare è possibile far collaborare l'educazione motoria, fisica e sportiva con e tra le altre discipline, facendo sì che ciascuna offra il proprio contributo rispettando le finalità ed i contenuti specifici di ogni materia. In particolare, adottando il potenziale interdisciplinare dell'educazione motoria, fisica e sportiva si sono registrati dei miglioramenti in tutti e tre i gradi di scuola, il tutto attraverso un lavoro di collaborazione e di cooperazione dei docenti che hanno reso possibile la specifica comprensione dei contenuti educativi di ciascuna materia ai discenti senza che nessuna fosse messa in secondo piano rispetto ad un'altra. Così facendo l'educazione motoria, fisica e sportiva non viene intesa come disciplina fine a sé stessa ma si inserisce in un percorso formativo interdisciplinare ed il processo di insegnamento-apprendimento che lo caratterizza è fondato sul saper fare. In definitiva è stato osservato che un aspetto fondamentale dell'educazione motoria, fisica e sportiva interdisciplinare è la capacità di costruire una continua e proficua collaborazione fra gli insegnanti, in modo da far sì che le proposte educative contemplino sia la mente che il corpo.

Bibliografia

- Austin, A.E., Baldwin, R.G. (1991). Faculty collaborating: Enhancing the quality of scholarship teaching. *ASHE-ERIC Higher Education Report No. 7. Washington, DC: George Washington University, School of Education and Human Development.*
- Bailey, R., Armour, K., Kirk, D., Jess, M., Pickup, I., Sandford, R., Education, B.P. (2009). The educational benefits claimed for physical education and school sport: an academic review. *Research papers in education*, 24 (1), 1-27.
- Betts, J.R. (1968). Mind and body in early American thought. *The Journal of American History*, 54 (4), 787-805.
- Biondi, G., Borri, S., Tosi, L. (2016). *Dall'aula all'ambiente di apprendimento*. Altra-linea Edizioni.
- Capodaglio, E.M. (2018). Attività fisica, strumento di prevenzione e gestione delle malattie croniche. *G ItalMedLav Erg*, 40 (2), 106-119.
- Colella, D. (2020). Stili d'insegnamento e apprendimento delle competenze motorie nella scuola primaria. In *L'educazione motoria nella scuola primaria* (pp. 94-111). Carocci.
- Cone, T.P., Werner, P., Cone, S.L., Woods, A. (1998). *Interdisciplinary teaching through physical education*. Human Kinetics.
- Daly-Smith, A.J., Zwolinsky, S., McKenna, J., Tomporowski, P.D., Defeyter, M.A., Manley, A. (2018). Systematic review of acute physically active learning and classroom movement breaks on children's physical activity, cognition, academic performance and classroom behaviour: understanding critical design features. *BMJ open sport & exercise medicine*, 4 (1), e000341.
- Department of Labour. (1991). *What Work Requires of Schools: A SCANS Report for America 2000*. US Government Printing Office.
- Folkins, C.H., Sime, W.E. (1981). Physical fitness training and mental health. *American psychologist*, 36 (4), 373.
- Gardner, H. (2006). *Changing Minds: The Art and Science of Changing Our Own and Other People's Minds*. Harvard Business Review Press.
- Gardner, H. (2018). *Formae minds. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza*. Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche.
- Goodman, A., Goodman, R. (2009). Strengths and difficulties questionnaire as a dimensional measure of child mental health. *Journal of the American Academy of Child & Adolescent Psychiatry*, 48 (4), 400-403. doi:10.1097/CHI.0b013e3181985068
- Hall, S., Lindzey, G. Campbell, J.B. (1998). *Theories of Personality*. Wiley & Sons.
- Hwang, T.J., Rabheru, K., Peisah, C., Reichman, W., Ikeda, M. (2020). Loneliness and social isolation during the COVID-19 pandemic. *International psychogeriatrics*, 32 (10), 1217-1220.
- Jacobs, H.H., 1989. Interdisciplinary curriculum: Design and implementation. *Association for Supervision and Curriculum Development, 1250 N. Pitt Street, Alexandria, VA 22314*.

- Lee, J. (2020). Mental health effects of school closures during COVID-19. *The Lancet Child & Adolescent Health*, 4 (6), 421.
- Liang, L., Ren, H., Cao, R., Hu, Y., Qin, Z., Li, C., Mei, S. (2020). The effect of COVID-19 on youth mental health. *Psychiatric quarterly*, 91, 841-852.
- Molina, A., Michilli, M., Gaudiello, I. (2021). La spinta della pandemia da Covid-19 alla scuola italiana. *Mondo digitale*, 20 (1), 47-80.
- Mullender-Wijnsma, M.J., Hartman, E., De Greeff, J.W., Doolaard, S., Bosker, R.J., Visscher, C. (2016). Physically active math and language lessons improve academic achievement: A cluster randomized controlled trial. *Pediatrics*, 137(3), 1-9. doi:10.1542/peds.2015-2743
- Kirkendall, D.R. (1985). *Effects of Pactivity on Idevelopment and Academic Performance*. American Academy of Physical Education.
- Maggi, D. (2022). Corpo, Educazione e Movimento: un apprendimento in azione e relazione. *Mizar. Costellazione di pensieri*, 2021(15), 54-58.
- Moliterni, P. (2013). *Didattica e scienze motorie: tra mediatori e integrazione*. Armando.
- Monti, G., Grion, V., Corazzini, L., De Rossi, M. (2020). L'apprendimento collaborativo nelle scuole. Un approccio sperimentale interdisciplinare tra pedagogia ed economia. *MeTis-Mondi educativi. Temi indagini suggestioni*, 10 (2), 292-311.
- Morabito, C. (2017). La dialettica cervello, corpo e ambiente. In *Creatività: alle origini del nuovo tra arte e scienza* (pp. 11-19). Egea.
- Naccari, A. G. (2003). *Pedagogia della corporeità. Educazione, attività motoria e sport nel tempo*, vol. 4. Morlacchi.
- Nagata, J.M., Magid, H.S.A., Gabriel, K.P. (2020). Screen time for children and adolescents during the coronavirus disease 2019 pandemic. *Obesity*, 28 (9), 15-82.
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Cronologia interattiva dell'OMS: la risposta dell'OMS al COVID-19. (<https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/interactive-timeline> consultato il 22 luglio 2021).
- Parks, M., Solomon, M., Lee, A. (2007). Understanding classroom teachers perceptions of integrating physical activity: A collective efficacy perspective. *Journal of Research in Childhood Education*, 21, 316-328.
- Serio, N. (2012). *Continuità e discontinuità educativo-didattica: teorie e problemi*. Armando.
- Stinson, W.J. (1990). *Moving and Learning for the Young Children*. National Association for Sport and Physical Education.
- Stockwell, S., Trott, M., Tully, M., Shin, J., Barnett, Y., Butler, L., Smith, L. (2021). Changes in physical activity and sedentary behaviours from before to during the COVID-19 pandemic lockdown: a systematic review. *BMJ open sport & exercise medicine*, 7 (1), e000960.
- Torregiani, G. (2017). L'importanza della corporeità nella prospettiva neuro-didattica. *Giornale Italiano di Educazione alla Salute, Sport e Didattica Inclusiva*, 1(1 Suppl.).
- Valentini, M., Cinti, F., Troiano, G. (2018). Crescita e apprendimento attraverso il corpo in movimento. *Formazione & insegnamento*, 16 (1 Suppl.), 149-162.
- Van de Groep, S., Zanolie, K., Green, K.H., Sweijen, S.W., Crone, E.A. (2020). A

- daily diary study on adolescents' mood, empathy, and prosocial behavior during the COVID-19 pandemic. *PloS one*, 15 (10), e0240349.
- Van Lancker, W., Parolin, Z. (2020). COVID-19, school closures, and child poverty: a social crisis in the making. *The Lancet Public Health*, 5 (5), e243-e244.
- Von Soest, T., Bakken, A., Pedersen, W., Sletten, M.A. (2020). Life satisfaction among adolescents before and during the COVID-19 pandemic. *Tidsskrift for Den norske legeforening*.
- Wolfson, J.A., Leung, C.W. (2020). Food insecurity and COVID-19: disparities in early effects for US adults. *Nutrients* 12 (6), 16-48. <https://doi.org/10.3390/nu12061648>.
- Worrell, V.J., Kovar, S.K., Oldfather, S. (2003). Brain/body connection as it relates to physical education. *Teaching Elementary Physical Education* 14 (6).
- Zervou, E., Derri, V., Paterakis, A. (2004). Enhancing forth graders' knowledge on the ancient Olympic Games through integrated movement and theoretical approaches. *Inquiries in Sport & Physical Education* 2 (2), pp.148-154.

